

komentarzami do nich” (s. 396, 397), na Zachodzie zaś dokonuje się „stopniowy proces oddzielania sakramentu chrztu od bierzmowania” (s. 396). W ten sposób – z konieczności – dochodzi do rozbicia jedności inicjacyjnego procesu katechetycznego. Zobowiązanie formowania procesu wiary i wzrastania w atmosferze wiary, Kościół złożył w ręce rodziców naturalnych i rodziców chrzestnych.

Jest to niezwykle interesujące i intrygujące zarazem, że po kilkunastu stuleciach, gdy Kościół na nowo staje wobec *pogan*, a także wobec już *ochrzczonych pogan*, kieruje swą uwagę na dyscyplinę katechumenalną, obecną w jego posłudze zbawczej od końca II do połowy V wieku. Także założyciele ruchów *neo-* i *deuterokatechumenalnych*, zachęceni wskazaniem *Obrzędu chrześcijańskiego wtajemniczenia dorosłych*¹⁸, kierują się ku formacji katechumenalnej, jako odpowiadającego współczesnym czasom procesu kształcenia lub powrotu do utraconej czy zapoznanej wiary. Katechumenat bowiem przestał istnieć w Kościele z racji obiektywnych, a nie dlatego, że proces wychowania w wierze nie odpowiadał nowym wyzwaniom duszpasterskim Kościoła. „Ta koncepcja patrystyczna nadal jest źródłem światła dla katechumenatu współczesnego i dla samej katechezy wtajemniczającej”¹⁹.

Marek Marczewski – Lublin

Bazyli DEGÓRSKI O.S.P.P.E., *I manoscritti della „Vita Sancti Pauli Primi Eremitae” di San Girolamo conservati nelle biblioteche di Roma (esclusa la Biblioteca Apostolica Vaticana)*, Lublin 2010, Instytut Badań nad Antykiem Chrześcijańskim, Wydawnictwo KUL, pp. 474.

I codici manoscritti della *Vita Sancti Pauli Primi Eremitae* stilata da San Girolamo, prima opera monastica latina in assoluto e primo scritto dell'insigne Dottore della Chiesa, conservati nelle biblioteche di Roma, con esclusione di quella Apostolica Vaticana e raccolti in questo volume dal Prof. Dr. Abilitato Padre Bazyli Degórski sono 19. Monaco e Sacerdote dell'Ordine di San Paolo Primo Eremita e Docente di Patristica, Dogmatica e Spiritualità nelle Università Pontificie „Angelicum” e „Teresianum” dell'Urbe, il Prof. P. Bazyli Degórski è da considerarsi il massimo specialista di paleografia in materia. Già la sua tesi dottorale, consistente di oltre 2000 pagine di studio sulle famiglie dei codici di detta opera geronimiana, lasciava presagire l'auspicato sviluppo di pubblicazioni e ricerche che si propongono con autorità tra gli studi di maggior qualità scientifica e metodologica nella competenza di indagine e di lettura d'un testo dei Padri.

La presente pubblicazione segue già quella, assai consistente, che cataloga e riporta tutti i manoscritti della medesima *Vita Sancti Pauli* conservati nella Biblioteca Apostolica Vaticana (Instytut Badań nad Antykiem Chrześcijańskim KUL, Lublin 2005). Un terzo volume in preparazione rivolgerà l'attenzione ai codici conservati

¹⁸ Tekst polski: Katowice 1988.

¹⁹ Kongregacja ds. Duchowieństwa, *Dyrektorium ogólne o katechizacji* 89, Poznań 1998.

fuori Roma. Un'ampia bibliografia di fonti e studi sui manoscritti in esame apre il libro introducendo professionalmente il ricercatore nell'ambito della sua indagine.

La metodologia perseguita dal Prof. P. Bazyli Degórski ha escluso il sistema alfabetico di catalogazione, preferendo il sistema numerico, per il quale i manoscritti sono presentati in base al nome della biblioteca, in ordine questa alfabetico e, quindi, dati come segue: sigla, nome, biblioteca, riferimenti di catalogo, data, fogli. I principi adoperati per l'analisi dei testi poi sono stati i seguenti: nella colonna di sinistra il testo dell'edizione critica della *Vita Sancti Pauli Primi Eremitae*, in quella, invece, che si trova a destra è il testo del manoscritto preso in esame. Poi, spiega l'Autore, „ogni lezione o variante che differisce nei due testi è stata contraddistinta, in ambo le colonne, dal grassetto. Inoltre, nelle note esplicative abbiamo aggiunto tutte le spiegazioni riguardanti sia le correzioni che le abrasioni, nonché delle altre notizie ritenute importanti” (p. 65) ai fini della ricognizione del documento.

Il primo, per esempio, è il manoscritto „*Angelicus 234*”, di carta, del sec. XV, di dimensioni di 213 per 142 mm e contenente 227 fogli (+ I,II) „con una sola colonna su ciascuno di essi e sulla colonna ci sono 26 righe di testo, e ogni riga conta circa 40 lettere... Il codice è scritto in una umanistica con tantissime abbreviazioni e molte correzioni, ma non presenta alcuna abrazione” (p. 67). Il „*Vallicellianus Tomus II*”, ancora, del sec. XII, di provenienza sconosciuta, ha scrittura regolare, abbreviazioni comuni e nessuna correzione, mentre il „*Vallicellianus Codex C. 74*” ha tantissimi errori, poche correzioni e abrasioni.

Da detti esempi riportati si comprende come, oltre che per gli specialisti in materia, il volume si offre anche come un ottimo strumento per lezioni di metodologia per tutte le discipline in cui sia coinvolta la paleografia. Speranza, infine, viva dell'Autore è lo studio „contribuisca a sempre migliori scelte per stabilire il testo originale della *Vita Sancti Pauli Primi Eremitae* di San Girolamo” (p. 461), ma è evidente che contributi altamente qualificati come questo invitano a procedere nel settore biblico, patristico e letterario di vario genere, anche classico, a lavorare in modo simili sui codici per giungere non solo alla fondatezza più scientifica di un testo, ma anche alla sua più corretta ermeneutica oppure, attraverso le varianti dei secoli e delle famiglie dei manoscritti stessi, risalire alla sensibilità con cui esso è stato accostato dalle diverse generazioni di scribi e di lettori.

Nonostante la sua completezza, un tale volume non resta mai un libro compiuto in sé, ma ha valore proprio per il fatto che può costituirsi a sua volta a inizio di altra ricerca, a stimolo di nuove indagini, a modello di ulteriori studi nell'inesauribile campo dello scibile. Gratitudine va dunque al Prof. P. Bazyli Degórski che non solo con competenza, bensì pure con passione non comune continua a farci stupire di quanto sia possibile all'animo umano continuare ad indagare e a scoprire, persino scavando tra tesori del passato spesso umiliati e disattesi nella ricezione di un loro messaggio sempre vivo e destinato anche a noi contemporanei.